



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARCHEOZOOLOGIA



MUSEO CIVICO DI ROVERETO

5° Convegno Nazionale di Archeozoologia

riassunti/abstracts

Rovereto, 10-12 novembre 2006

Sala conferenze - Museo Civico di Rovereto

BONARDI A.¹, AMADASI M.², TECCHIATI U.³

Nuove ricerche sulla fauna della media e recente età del Bronzo di Sotciastel in Val Badia (Bolzano). Osservazioni sulle classi di età del bue

New researches on the Middle and Late Bronze Age fauna of Sotciastel in the Badia Valley (Bolzano).

Observations on domestic cattle age classes

Il sito di Sotciastel si trova sulla destra idrografica del torrente Gadera a 1397 m s.l.m., in comune di San Leonardo (Bolzano), in alta Val Badia. Fondato probabilmente tra la fine del XVIII e l'inizio del XVI sec. a.C., l'abitato sorge su un'altura isolata in una posizione strategica sia dal punto di vista sia della viabilità che dell'economia. Lo studio della fauna di US 15 Saggio C (5997 frammenti determinati) ha ribadito quanto messo in evidenza da Riedel e Tecchiati (1998) e cioè la vocazione essenzialmente agropastorale di questo abitato. L'economia si basava sulla coltivazione dei cereali, delle leguminose, sulla raccolta di frutti spontanei e sullo sfruttamento dei buoi come forza lavoro e come principali fornitori di carne (44,11% dei resti), seguiti, per importanza nella vita dell'abitato, dai caprovini (50,13%) e dal maiale (5,47%); ha inoltre confermato il ruolo marginale riservato alla caccia dei selvatici (0,30%). I dati riguardanti la distribuzione delle classi d'età hanno evidenziato un non comune numero di buoi morti in età neonatale: 38,7% di resti (sommando a questi gli infanti morti nei primi mesi di vita si arriva quasi al 60%). Si è inoltre osservato come le ossa degli adulti mostrino numerose tracce lasciate dalle procedure di macellazione e scarnificazione mentre quelle degli infanti siano, in genere, intatte.

Si è ipotizzato che questi esemplari, deceduti per una qualche patologia poco dopo la nascita, non siano stati consumati come pasto ma proprio perché morti per malattia siano stati smaltiti (US 15 era con tutta probabilità un lembo superstite della discarica dell'abitato). È la totale assenza di qualsiasi tipo di traccia che ha portato a pensare che debba essere trascorso un tempo decisamente breve tra la morte e la deposizione nel terreno. Lecito dunque supporre che nei periodi più freddi dell'anno vitellini morti in giovanissima età venissero semplicemente abbandonati sul terreno.

The archaeological site of Sotciastel lies on the right bank of the Gadera stream, 1397 metres above sea level, in the San Leonardo district, in High Badia Valley. Probably founded between the end of the 18th century and the beginning of the 16th century B. C.; the village is settled on a lonely hill, in a strategic position both for trading and economy. The study of the fauna of US 15 sample C (5997 determined pieces) confirmed what had been shown by Riedel and Tecchiati (1998) that is the inclination of this site essentially for agriculture and breeding. The economy was based on cereal and legume cultivation, on harvesting wild fruits and on oxen exploitation as a help for the hard agricultural work and as the most important provider of meat (44.11% of the remains), followed, in order of importance for the life of the village, by sheep and goat (50.13%) and by pig (5.47%). The study has also confirmed the secondary role played by hunting wild animals (0.30%). The data dealing with the distribution of age classes have shown an unusual number of oxen died shortly after birth: 38.7% (adding the individuals that died during infancy we arrive to nearly 60%). It has also been observed that adult bones present many marks of slaughtering and butchering activities whereas infant bones are, generally, untouched. It has been supposed that these individuals, died for some kind of disease shortly after birth, have not been eaten but discarded, just because they died of illness (US 15 was, probably, the last strip left of the village rubbish area). It is the absolute lack of any kind of mark that led to think that the time elapsed between the death and the deposition in the ground must have been very short. So it is right for us to think that, in the coldest periods of the year, calves that died at birth were simply left on the ground.

¹Dipartimento di Scienze Ambientali, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Università degli Studi di Parma. ²Civico Museo Archeologico "Platina", Piatina. ³Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano - Alto Adige, Ufficio Beni Archeologici.